

# Il ministro: i soldi ci sono «Ma la burocrazia li blocca»

Galletti (Ambiente): «Presto i primi atti concreti»

ROMA

**MINISTRO** Gianluca Galletti, ancora un disastro ambientale. Si può morire di maltempo?

«Nelle prossime ore faremo delle verifiche con la Protezione civile, per capire bene e in modo approfondito che cosa è accaduto nelle Marche. Poi saremo in grado di esprimere un giudizio compiuto e trarre delle conseguenze».

**Ma al di là delle cause specifiche, il governo del territorio in Italia è sempre sotto accusa.**

«Appena questo governo si è forma-

**FONDI EUROPEI DA RIPARTIRE**

**Ai ministeri italiani da qui al 2020 toccheranno dai 40 ai 50 miliardi di euro. Una buona parte del denaro andrà alla prevenzione**

to, presso la presidenza del consiglio sono stati istituiti due gruppi di lavoro. Uno per l'edilizia scolastica, l'altro per il dissesto idrogeologico. Cito questo dato per far capire quanto riteniamo fondamentale il problema».

**Su quali fronti intendete muovere la vostra azione?**

«Potrà sembrare un paradosso, ma il primo punto è riuscire a spendere i soldi che ci sono».

**Pensavamo che i soldi per il governo del territorio non ci fossero...**

«E invece no, ci sono e non sono pochi. Parliamo di 1,6 miliardi, che però non riusciamo a spendere».

**Perché?**

«Per i motivi più diversi: patto di stabilità a vari livelli, vincoli, burocrazia. Sì, forse la burocrazia sia centrale sia periferica è il tasto più dolente».

**Ormai si dà colpa di tutto alla burocrazia...**

«Non è per partito preso che lo di-

co, ma per esperienza diretta. E infatti il nostro primo impegno sarà di snellire certi processi decisionali, e far sì che si possano spendere i soldi che ci sono. Diciamo che entro maggio si vedranno i primi atti concreti su questo punto».

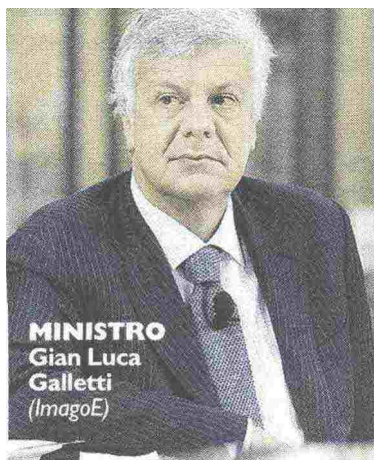
**Ci sono anche fondi europei da ripartire?**

«Sì, certo, ci sono anche quelli. La fetta totale che toccherà ai ministeri italiani, da qui al 2020, dovrebbe essere tra i 40 e i 50 miliardi di euro. Una buona parte di quei soldi andrà alla prevenzione del rischio idrogeologico».

**Quali sono le zone dove serve un intervento più massiccio?**

«Stiamo completando la mappatura, per poi ripartire adeguatamente gli interventi e i fondi. Diciamo che tutte le zone montuose e in particolare dell'Appennino, come pure l'Emilia Romagna, sono forse quelle legate a una maggior urgenza».

**Pierfrancesco De Robertis**



**MINISTRO**  
Gian Luca  
Galletti  
(ImagoE)

